



Il Professore una volta ancora non si sbilancia ma va al Ppe che lo vuole al governo

Europa in pressing su Monti, anche la cancelliera Merkel lo spinge

Interpretata come un 'passo' politico la presenza del premier al vertice del Ppe. Popolari compatti a ribadire il sostegno a Monti e non a Berlusconi. Hollande e Merkel preoccupati per il futuro dell'Italia

BRUXELLES - L'Europa vuole Mario Monti. Lo vogliono i Popolari europei per i quali è "essenziale" che continui per l'Italia e l'Europa, lo vuole la Francia socialista di Francois Hollande. E la stessa cancelliera Angela Merkel si sarebbe spinta fino a chiedergli personalmente di candidarsi. Il Professore però, ancora una volta, non si sbilancia: arriva a Bruxelles con un 'no comment' sul tema, lascia intendere che è presto, che "non è il momento né il luogo", e che ora deve lavorare speditamente per terminare il lavoro del suo governo. Ma poi, a sorpresa - proprio mentre in Italia i moderati lo tirano per la giacca - appare al vertice del Ppe: ha sempre rivendicato un ruolo da 'tecnico' e la decisione di andare dai Popolari, nel giorno in cui è atteso anche Silvio Berlusconi, ha il sapore di un passo 'politico'. Lui si limita a spiegare di aver accettato un invito, quello del presidente del Ppe Wilfried Martens, per illustrare il caso Italia e i motivi - le parole di Angelino Alfano, da tradursi come 'sfiducia' - che l'hanno spinto a preannunciare le dimissioni.

(Continua a pagine 3)

SENTENZA PRIMA DI NATALE?

Caso Maró, pressing della Farnesina



(Servizio a pagina 6)

RAPPORTO DI BANKITALIA

Italiani sempre più poveri, aumentano le disuguaglianze

ROMA - La crisi entra nelle case degli italiani e diminuisce la ricchezza delle famiglie. Si assottiglia il valore della casa e dei risparmi di una vita: dal 2007 il calo è del 5,8% in termini reali. E in questo contesto aumentano le disuguaglianze.

(Continua a pagina 7)

FMI PROMUOVE LE RIFORME

Avanti con "l'agenda Monti", Grilli: "Sulla strada giusta"

NEW YORK - Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) promuove il premier Mario Monti e le sue "coraggiose" riforme: "L'Italia è sulla strada giusta e bisogna continuare su questa strada".

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Villegas ammette: "Complicazioni durante l'operazione a Chávez"

CARACAS - Durante la lunga operazione di martedì a Cuba, il presidente Chavez ha avuto "un'emorragia", fatto che ha portato a delle "complicazioni": sono le ultime novità rese note sul decorso post-operatorio del capo dello Stato, che si sta comunque riprendendo "in modo progressivo e favorevole".

Il ministro dell'Informazione, Ernesto Villegas, ha sottolineato che il presidente Chavez - alla sua quarta operazione contro il cancro - si sta riprendendo "in modo progressivo e favorevole". E subito dopo, ha confermato la delicatezza dell'operazione, durante la quale sono "sorte complicazioni per un'emorragia che hanno richiesto un intervento, consentendo così di riportare la situazione sotto controllo".

Se tale "evoluzione favorevole proseguirà, si prevedono cure specifiche orientate al pieno recupero - ha concluso il ministro - delle condizioni di salute del malato.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



De Leonardis in pista in Argentina

TOKIO MUOVE I SUOI CACCIA

Blitz cinese su isole contese

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 14 dicembre 2012

Il Magico Natale con i Cori più dolci

CARACAS.- Si susseguono le manifestazioni natalizie nel nostro bel Centro Italiano Venezuelano. La scorsa settimana (5 Dicembre), ci ha abbracciato con la dolcezza del S.Natale il "Primer Festival Navideño de Corales Interclubes". Lo spettacolo è stato organizzato dall'Associazione Venezuelana di "Clubes Recreacionales" (AVCR) ed ha contato con la partecipazione delle Corali affiliate: "Coral Hogar Canario", "Corale Polifonica Club Campestre Paracotos", "Club Puerto Azul", "Corales Monteclaro", "Coral Magnum City Club", Co-



rale "Dolca Catalunya" del Centro Catalano, "Coro Giuseppe Verdi" del nostro Centro Italiano Venezuelano, "Coral Alecrin" dell'"Hermandad Gallega", "Coral Centro Portugues", "Coral Tachira" e "Coral Ave Fenix".

Particolarmente gradita, la presenza all'evento musicale natalizio, di S.E. il Nunzio Apostolico Mons. Pietro Parolin, sempre sensibilmente attento alle tradizionali manifestazioni della Collettività italiana. Presenti: il Presidente del Centro Italiano Venezuelano di Caracas e membri della Giunta Direttiva.

Gran Pattinata organizzata dall'attivo Comitato Dame



CARACAS.- Il Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, con l'appoggio della Giunta Direttiva del nostro bel Centro Italiano Venezuelano, ha organizzato una "Gran Pattinata" per i nostri piccoli (attività svoltasi con tantissima

allegria presso la Piazza della Gioventù la scorsa domenica 9 Dicembre). Bimbi e giovani hanno trascorso un pomeriggio davvero divertentissimo e assaporato un eccellente merenda assieme a familiari e amici.

Speciale Notte Musicale



CARACAS.- La Commissione di Musica del C.I.V. ha presentato, lo scorso sabato 8 Dicembre presso il Salone Italia, lo spettacolo intitolato "Speciale Notte Musicale", nel corso del quale il pubblico presente ha apprezzato un vasto repertorio di musica "criolla", italiana e moderna. I bravissimi componenti la Com-

missione di Musica hanno interpretato noti temi come "Carrao, carrao", "Ma che freddo che fa", "Granada", "Non vivo più senza te" ed altri brani di gran successo. Ovviamente nel variato repertorio canoro, l'immane musica natalizia che tanto appassiona il nostro pubblico.

Noticiv: il nostro Gazzettino

La Giunta Direttiva del Centro Italiano Venezuelano invita tutti i Soci al Concerto di Natale del Coro Giuseppe

Noticiv también en Facebook
Grupo: NOTICIV
Visitanos y danos un Like

Verdi : sabato 15 Dicembre c.a. alle ore 19,00 presso il Salone Italia. (Entrata Gratuita).

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

LA POLEMICA

Berlusconi: "Monti guidi i moderati"



BRUXELLES - Silvio Berlusconi arriva a Bruxelles, al vertice del Ppe, per 'candidare', davanti alla casa popolare europea, Mario Monti alla guida dei moderati italiani. Pronto a fare un passo indietro, se il Professore accetterà, ribadisce sventolando - in un forum dove è un coro il sostegno al Professore e non certo a lui - il fantasma di un ritorno della sinistra. Un timore che è di tutti i popolari europei, spiega Berlusconi tornando a definirsi un "europeista", uno tra i più europeisti, ribadisce. E non si sente certo "sfiduciato".

- Sono stato coccolato, coccolatissimo - riferisce ai cronisti che lo incalzano dopo una riunione che sembrava aver assunto la connotazione di un 'processo' contro di lui.

- Il Ppe - spiega il Cavaliere - è preoccupato per l'evoluzione della situazione in Italia, e tutto vorrebbe meno che il paese finisse in mano alla sinistra come è successo alla Francia.

Dal 1948, infatti, è il ragionamento di Berlusconi, in Italia hanno sempre vinto i moderati e la Storia insegna che "se moderati stanno tutti insieme si vince".

- Per questo - ha detto Berlusconi - abbiamo offerto a Monti di essere il candidato di tutti i moderati, perchè ci sono anche Casini e Montezemolo che hanno chiesto a lui di esser il loro punto di riferimento. Portando dentro anche la Lega - sebbene - ammetta Berlusconi -, avremo qualche difficoltà - ma penso che possano arrivare a ragionare al riguardo - aggiunge prima che dall'Italia arrivi il no di Roberto Maroni.

La richiesta a Monti non è comunque in contraddizione con il fatto che il Pdl non ha confermato la fiducia in Parlamento al suo governo. Per il Cavaliere, infatti, "un presidente Monti con un governo gestito dai partiti politici avrà spinte e indirizzi diversi da quelli avuti adesso con i tecnici". Perchè in fondo, come emerso anche nel confronto con il Professore al vertice del Ppe, "le nostre due visioni si sono sommate, senza differenze importanti". Soprattutto, ha tenuto a ribadire Berlusconi, da parte sua non c'è nessun atteggiamento antieuropeo né contro la Germania. Solo argomenti "scientifici" sulla gestione dell'euro e degli effetti che costo del denaro e spread hanno sulla competitività di un paese, e dell'Italia in particolare.

Ma con la cancelliera tedesca, ugualmente presente al Ppe, non c'è stato uno scambio di parole, solo "sorrisi a distanza". Berlusconi ha 'ironizzato' sul suo peso politico in Europa:

- Che io sia importante lo avete visto in questi giorni, con i giornali che appena si è parlato di un ritorno in campo hanno scritto 'torna Berlusconi e l'Europa trema'...

Ora, però, la chiave di tutto sarà nel vedere quali saranno le prossime mosse di Monti, da cui Berlusconi trarrà le conseguenze per confermare o meno la sua riseda in campo.

- Spero Monti accetti la mia proposta, anche se per ora non l'ha fatto - ha detto il Cavaliere. Che subito dopo ha aggiunto:

- Capiamo le difficoltà di chi si è posto sopra le parti a diventare parte, non avremmo rincrescimenti se dovesse non accettare.

In quel caso Berlusconi si candirebbe a Presidente del Consiglio?'

-Wait and see... - ha risposto sibillino il Cavaliere - aspetto di vedere cosa succede.

*Sulla decisione
pesa la paura
di un ritorno
a un passato
da brivido.
Mai prima
d'ora l'Ue
era intervenuta
così pesantemente
in una campagna
elettorale*



L'Europa scende in campo e si schiera con Monti

BRUXELLES - Per i più è stata un'azione nata dalla paura di un ritorno ad un passato da brivido. Altri l'hanno vista solo come un'indebita ingerenza, una vera e propria invasione di campo. Ma una cosa è certa: Silvio Berlusconi è riuscito a collezionare un altro primato. Mai prima d'ora l'Europa era intervenuta così pesantemente in una campagna elettorale e lo ha fatto mettendo senza scrupoli 'i piedi nel piatto' della politica italiana.

"Un'iniziativa inedita che nasce alla luce di una situazione che non si era mai verificata prima", è il commento che si raccoglie ai piani alti delle istituzioni europee davanti a quanto accaduto ieri a Bruxelles. Dove sulla candidatura di Mario Monti c'è stata una sorta di plebiscito da parte di quel Ppe che nel corso degli ultimi vent'anni ha prima accolto e poi annoverato tra i suoi esponenti di spicco il Cavaliere. Un feeling incrinatosi irrimediabilmente a partire da

poco più di un anno. Quando prima a un vertice europeo e poi al G20 di Cannes del novembre 2011 le parole pronunciate da Berlusconi mentre lo spread volava verso picchi mai visti fecero gelare il sangue a più di un leader europeo, tra cui alcuni - come Angela Merkel - ancora in sella.

- Il ricordo di quei momenti è ancora molto vivo a Bruxelles e nelle capitali dell'Ue - rilevano gli addetti ai lavori. Secondo i quali "la paura di un ritorno al passato ha fatto scattare la reazione" della politica europea e delle cancellerie. Per qualcuno invece Berlusconi ha avuto solo il torto di dire quello che molti pensano - e hanno già detto più volte - della Germania e della sua fissazione per le politiche di austerità. Un'obiezione rispetto alla quale c'è chi osserva che alle critiche il Cavaliere non ha fatto seguire proposte alternative. Bensì gli attacchi a Berlino sono stati formulati con toni fortemente populistici che hanno fatto rizzare i capelli

in testa a molti politici in un'Europa dove ultimamente il livello di tolleranza verso questo fenomeno è diminuito molto.

Anche e soprattutto alla luce degli effetti che espressioni demagogiche possono avere su cittadini che ogni giorno devono fare i conti con grandi difficoltà economiche. Ma quanto accaduto ieri, si osserva ancora a Bruxelles, è anche un "chiaro segno" di quanto si sia ora consapevoli - specie in presenza di una crisi così grave - dell'interdipendenza esistente tra i Paesi dell'Unione e degli effetti che possono avere sui partner le scelte politiche fatte a livello nazionale.

- Non dimentichiamoci - hanno ripetuto molti commentatori - che l'Italia è il terzo maggiore debitore del mondo e che Monti ha rimesso in carreggiata il Paese quando era ormai arrivato sull'orlo del precipizio. Con il rischio di trascinare con sé l'euro e l'Europa.

DALLA PRIMA PAGINA

Europa in pressing su Monti,...

Fra i cronisti di aver detto davanti ai leader popolari, fatte di promesse di un'Italia che è resterà europeista anche dopo il voto, garantendo che il governo rimmarrà in carica per gli affari correnti.

Per rassicurare l'Europa ma anche i mercati, è la lettura - l'unica - che rimbalza nel suo entourage. Ma che lui stia pensando al da farsi, oggi più che mai sembra chiaro. E se un impegno futuro il Professore non l'ha mai smentito categoricamente, ieri l'avrebbe lasciato presagire, forse non solo con la 'sorpresa' al Ppe. Più chiaramente, come lasciano intendere fonti dei popolari presenti all'incontro. Nessuno si sbilancia, ma l'impressione che ha lascia-

to - dice chi a quella riunione ha partecipato - e che il Professore ci stia pensando seriamente.

- Abbiamo detto chiaramente a Monti che ci piacerebbe vedere la sua candidatura e abbiamo avuto un buon feeling... - racconta ai cronisti Elmar Brok, influente eurodeputato della Cdu, appena lasciato il pre-vertice.

In una Bruxelles dove l'atteso summit europeo passa in secondo piano, la scena è tutta per l'Italia. Ancora una volta 'sorvegliata' speciale ma stavolta, al contrario di 13 mesi fa, per scongiurare che si torni indietro. A Bruxelles arriva anche Silvio Berlusconi. Anche lui - dice - per "candidare" Monti, pronto a fare un passo in-

dietro se il Professore accetterà di essere il punto di riferimento dei moderati. Con lui, i moderati - da Casini a Montezemolo - uniti e superando qualche "difficoltà" con la Lega (che si può far ragionare, dice il Cavaliere mentre quasi in contemporanea da Roma Maroni lo gela) si vince. Ma anche da solo, sondaggi alla mano, Berlusconi racconta che potrebbe recuperare i voti del 2008, cercando di far leva anche sulla "preoccupazione dei popolari per un ritorno della sinistra" in Italia. Monti, ieri, non ha scoperto le carte. E probabilmente non lo farà fino all'approvazione della legge di stabilità. Ma la 'tentazione' - è la sensazione che circola nei

palazzi europei - appare sempre più forte. Certo è corteggiato. Corteggiatissimo in Italia. Ma anche in Europa. Con i popolari compatti a ribadire il "sostegno a lui e non a Berlusconi", di essere contro - ribadisce Martens - ogni politica "antieuropeista e populista" ed il presidente socialista Francois Hollande che lo elogia come "l'uomo che ha fatto rialzare l'Italia". E con Frau Angela che - dopo le prese di posizione di Berlino dei giorni scorsi, anche per i timori di una deriva antitedesca - ha ormai puntato le sue carte su di lui, malgrado Berlino, ufficialmente, ribadisce di non voler entrare negli affari interni di politica italiana.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

SUSPENDEN

Reunión en el TSJ para tratar tema de los presos políticos

CARACAS- La reunión pautada este jueves para tratar el tema de los presos y exiliados políticos entre la presidenta del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Luisa Estrella Morales y el jefe de la fracción parlamentaria del partido Acción Democrática (AD), Edgar Zambrano fue suspendida. Debido a que la magistrada estaba participando de una oración por la salud del presidente.

PABLO PÉREZ

Utilizar la salud del presidente es nefasto y falta de respeto

ZULIA- El gobernador y candidato a la gobernación del estado Zulia, Pablo Pérez, declaró este jueves sentirse "seguro" de que el pueblo participará en su reelección y profundizó que utilizar la situación de salud, del primer mandatario, le parece "nefasto" y "falta de respeto". Agregó que el pueblo venezolano debe levantar una oración por la salud del presidente.

ATAQUES

Con artefactos explosivos en UCV dejan heridos

CARACAS- La Universidad Central de Venezuela (UCV) es nuevamente escenario de violencia. La tarde de este jueves tuvo que ser desalojada la Escuela de Estudios Políticos porque antisociales detonaron artefactos explosivos causando cuatro heridos. También se registró un ataque en la Escuela de Ciencias Económicas.

El ministro Villegas informó que en la operación se produjo un "sangramiento que requirió la adopción de medidas correctivas que permitieron su oportuno control"

Chávez en "progresiva y favorable recuperación"

CARACAS- En cadena de radio y televisión, este jueves el ministro de Comunicación e Información, Ernesto Villegas, informó que el presidente de la República, Hugo Chávez "se encuentra en una progresiva y favorable recuperación de los valores normales de sus signos vitales". Villegas indicó que durante la intervención quirúrgica del pasado martes se presentaron complicaciones y el mandatario nacional presentó "un sangramiento que requirió la adopción de medidas correctivas que permitieron su oportuno control". El titular de comunicación señaló que está prevista la aplicación de "tratamientos específicos adicionales" para que se restituya plenamente la salud del Jefe de Estado. Villegas expresó que, con el comunicado leído, espera transmitir elementos de "sosiego y esperanza" para quienes hoy elevan oraciones y buenos deseos para la mejoría y pronta recuperación del Jefe de Estado.

Santos: Colombia "necesita a Chávez"

Los deseos por la pronta recuperación del Presidente venezolano continúan haciéndose eco por parte de los mandatarios de América Latina. El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, destacó el papel que ha desempeñado el mandatario venezolano, Hugo Chávez, en el proceso de paz que su Gobierno negocia con las FARC y le deseó una



pronta recuperación de la operación a la que fue sometido el martes en Cuba.

Santos hizo estas declaraciones en una conferencia de derechos humanos y Derecho Internacional Humanitario (DIH) en Bogotá, al recordar que desde que fue elegido presidente, en 2010, ha buscado tener buenas relaciones con Chávez.

"Y eso hemos hecho estos últimos 27 meses, y creo que para bien de Venezuela, para bien de Colombia. Y yo tengo que reconocerle al presidente Chávez que ha sido también una persona fundamental en ese acercamiento y este proceso de paz que estamos adelantando con las FARC", afirmó Santos.

Mujica ofrece misa

El presidente de Uruguay, José "Pepe" Mujica, expresó este jueves su voluntad de viajar a Cuba en las

próximas horas, para visitar al presidente venezolano Hugo Chávez, que se encuentra recuperándose de una intervención quirúrgica compleja realizada en el país caribeño. Luego de participar en una misa pedida especialmente para unir oraciones por su par venezolano, el gobernante uruguayo aseveró que está esperando la autorización del parte médico para partir a la isla.

"Estoy esperando lo que opine el cuerpo médico y cuando en su momento diga que es posible (...) Tengo la voluntad pero no lo puedo determinar así como así", recalcó.

El mandatario aseveró que aunque no se considera práctico creyente, está consciente de la fe cristiana de Chávez, por lo que "no encontraba otra forma de manifestar su solidaridad" que asistiendo a una misa para pedir por su salud.

AVELEDO

Habla sobre posible elección presidencial

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Avelledo, señaló que no quedaría bien hablar de elecciones presidenciales si aún no se ha presentado el supuesto. "Planteado el asunto, resolveremos. Ustedes saben que, de acuerdo a las reglas de la Mesa de la Unidad, puede escogerse por primaria o por consenso, por acuerdo unitario. Habrá el camino para escogerlo si esa oportunidad se da", explicó.

Avelledo resaltó que el presidente Hugo Chávez ha planteado el tema de una ausencia a su toma de posesión más por "necesidades probablemente internas del sector político que representa".

Asimismo, se refirió a la incertidumbre que reina en el país producto de la poca o nula información por parte del Gobierno Nacional e insistió en que la coalición democrática representa una alternativa seria que siempre se manejará según lo establecido en la Carta Magna: "Somos una alternativa democrática y la Constitución es nuestro camino".

"Este país no depende de una persona, por más importante que ésta sea y por más afecto que genere. Esta es un República que como tal tiene leyes que deben ser cumplidas", dijo. Reiteró que la MUD es un instrumento político que hoy más que nunca está vigente, con programa de gobierno y estrategias definidas, que estará a la altura de los compromisos que se presenten en el país. "Cualquier decisión que se tome se tomará unidos, no hay duda de eso. A nosotros nos preocupa mucho esto, pero tengan la certeza de que estaremos a la altura de las adversidades", sentenció.

VATICINA

Jaua: Lograremos una gran victoria en todo el país el 16-D

LOS TEQUES- El candidato por el Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) a la gobernación del estado Miranda, Elías Jaua Milano, vaticinó este jueves que la Revolución Bolivariana va a consolidar una nueva gran victoria electoral en los venideros comicios regionales del 16 de diciembre.

"Desde este mar de sentimientos encontrados (en referencia al estado de salud del presidente Hugo Chávez) que llevamos cada uno de nosotros y en colectivo, en este momento en el alma y en el corazón nosotros vamos a construir una gran victoria en todo el país y aquí en Miranda el 16 de diciembre", sostuvo durante el acto de cierre de campaña realizado en Los Teques.

En este sentido, el abanderado socialista encomendó a la militancia revolucionaria, así como a los Comandos de Campaña Carabobo, a continuar desplegada en toda la entidad realizando el trabajo político para mantener al pueblo movilizado y dispuesto a votar por la opción del PSUV y los partidos aliados el 16-D.

"El sábado hay que realizar una nueva reunión de las Unidades de Batalla Carabobo y el domingo a votar desde temprano para ganar a medio día, el domingo vamos a ganar nosotros", enfatizó el candidato a la Gobernación de Miranda.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Allup rechaza la formación de candidaturas presidenciales

El secretario general nacional del partido opositor Acción Democrática, Henry Ramos Allup, rechazó que se pretendan formar candidaturas presidenciales, luego de los anuncios del Gobierno Nacional tras la operación y etapa post operatoria del presidente Hugo Chávez en Cuba.

"Nos informan q ya hay unos locos formando comandos de campaña para su fulana candidatura presidencial. Pueden contar con el rechazo de AD", escribió este miércoles el dirigente político a través de su cuenta en la red social Twitter. Minutos antes había publicado otro tuit en el que refirió: "Se equivocan quienes en estos momentos andan obsesionados en afanes candidaturales presidenciales creyendo que aseguran puesto en la cola".

AN celebró misa por la pronta recuperación de Chávez

En sintonía con el sentimiento cristiano de millones de venezolanos y venezolanas que desean el pronto restablecimiento, y la sanación total del presidente Hugo Chávez, este jueves se llevó a cabo la Oración Eucuménica, en el ala norte del Palacio Federal Legislativo de la Asamblea Nacional; iniciativa de la Junta Directiva que preside el diputado Diosdado Cabello (PSUV/Monagas) y en la cual concelebraron el padre Numa Molina, párroco de la Iglesia de San Francisco, un religioso musulmán y representantes de iglesias cristianas.

Capriles dice que se juega la vida por Miranda y por Venezuela

LOS TEQUES- El gobernador del estado Miranda y candidato a la reelección, Henrique Capriles Radonski, realizó este jueves su cierre de campaña en Los Teques.

Aseguró que en los comicios regionales del próximo domingo "nuevamente el bien triunfará sobre el mal. Por Miranda y por Venezuela me juego la vida", insistió. Se dirigió a los mirandinos al expresar: "El próximo domingo el triunfo que va a obtener Miranda es de ustedes. Este trofeo es del pueblo de Miranda para siempre". Al presentar un balance de su gestión como Gobernador del estado Miranda, afirmó: "Después de cuatro años me paro aquí con el orgullo de haberle cumplido a nuestro pueblo".

El aspirante a la reelección prometió que el primero de mayo de 2103, durante su nueva gestión como gobernador de Miranda, se inaugurará el mercado mejor equipado de toda Venezuela. C.R.

La presidenta del CNE, Tibisay Lucena informó que representantes de 18 países participarán en el programa de acompañamiento electoral

Garantizan seguridad y paz en elecciones regionales

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, junto al general del COFANB, Wilmer Barrientos, declaró instalado el trabajo del poder castrense. "Hemos afinado todos estos aspectos, tenemos una coordinación perfecta con todas las actividades que nos presta el Plan República, y como se lo hemos expresado a ellos; no es un apoyo solamente al Poder Electoral sino al pueblo todo de Venezuela".

Agradeció el apoyo, pues considera a la Fuerza Armada "garantía de la paz que necesita el país con todo su apoyo". Asimismo indicó que para este jueves las mesas de votación están instaladas y custodiadas por el Plan.

"El CNE garantiza todos los extremos de garantía para que el proceso se desarrolle con normalidad. La FANB nos presta la tranquilidad y logística con su invaluable colaboración para la cus-



todia y despliegue en una operación logística que está siendo cumplida con total éxito. Ya los centros están bajo la custodia del Plan República, el domingo los soldados colaborará con todos nosotros".

18 países participantes
Por otro lado, la presidenta del ente comicial informó que representantes de 18 países participarán en el programa de acompañamiento internacional que activará el ente comicial CNE de cara a las elecciones regionales de este domingo 16 de diciembre.

Lucena detalló que habrá representantes de 12 países de América del Sur y del Norte y seis de naciones europeas.

Durante el acto de bienvenida a los acompañantes

internacionales, realizado en la sede del organismo electoral en Caracas, manifestó que representantes de la Unión Interamericana de Organismos Electorales y de organizaciones electorales, así como parlamentarios, intelectuales, artistas, periodistas e invitados especiales, participarán en el referido programa, quienes seguirán llegando al país en las próximas horas.

"En nombre del Poder Electoral y de todos los hombres y mujeres que laboran en esta institución, queremos darle la más cordial bienvenida a todos los que conforman este programa de acompañamiento internacional. Para nosotros es de gran importancia y estamos muy contentos de que ustedes (acompañantes) puedan estar aquí", expresó.

Instalan mesas electorales

Los miembros de mesa están convocados para comenzar este viernes la instalación de las mesas electorales que se utilizarán en las elecciones de este 16 de diciembre.

En total se habilitarán 36.220 mesas en 12.784 centros de votación. La tarea de instalarlas comenzará mañana y se extenderá hasta el sábado, día de los comicios, se realice sin contratiempos la constitución.

El acto de instalar las mesas consiste en verificar uno a uno los materiales electorales y certificar que estén completos y se correspondan con el centro de votación y la mesa electoral asignada. C.R.

Per acquistare il libro vai in una delle seguenti librerie on-line



Www.ibs.it

Www.amazon.it

Www.deastore.it

Www.bol.it

Www.unilibro.it

Nella casella di opzione "ricerca" seleziona "Libri" e metti il nome di Cinzia Tani e il titolo "Il bacio della Dionea".

Il sito web di Cinzia Tani è: www.cinziatani.it

MADURO

"A Fedecámaras lo que le vamos a dar son dolores de cabeza"

ARAGUA- El Vicepresidente de la República, Nicolás Maduro hizo referencia este jueves a una petición del presidente de Fedecámaras, Jorge Botti, quien dijo que el Gobierno tiene que entregar dólares para evitar la escasez. "A Fedecámaras lo que le vamos a dar son dolores de cabeza", señaló Maduro durante un acto de campaña para promover al candidato del Psuv en Aragua, Tareck El Aissami. "Primero muertos que traidores al pueblo y a Chávez", enfatizó.

Aclaró que para que el país siga avanzando, los ciudadanos tienen que ser "mejores chavistas".

Maduro, destacó que está viviendo "horas

de dolor, de tristeza, de incertidumbre" por la reincidencia del cáncer que padece el presidente Chávez.

Dijo que el proceso de recuperación de Chávez pasó de estable a favorable, por lo que se mantiene un diagnóstico de mejoramiento creciente.

Reiteró que la operación quirúrgica a la que se sometió el mandatario el martes en La Habana fue compleja y delicada, dando paso a un postoperatorio prolongado.

"El comandante Chávez nos dio la orden de preparar a nuestro pueblo para cualquier circunstancia, y nosotros, las órdenes de Chávez, las cumplimos completas", dijo. C.R.

La diplomazia italiana resta fermamente persuasa che un epilogo sia più che maturo. Convocato al ministero degli Esteri l'ambasciatore indiano, Debabrata Saha.

Caso Maró, pressing della Farnesina, "sentenza prima di Natale"



ROMA - Tornano ad addensarsi nubi sulla speranza di una soluzione imminente della vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due fucilieri di Marina trattenuti in India da oltre nove mesi. L'ambasciatore indiano, Debabrata Saha, è stato convocato alla Farnesina dal segretario generale Michele Valensise, su istruzione del ministro Giulio Terzi, per sollecitare l'attesa sentenza della Corte suprema del Paese asiatico sulla giurisdizione del caso prima della pausa natalizia e di un ennesimo slittamento.

"E' con profondo sconcerto e preoccupazione che il governo italiano deve constatare, a distanza di oltre tre mesi dalla conclusione del dibattito, che la Corte suprema non si è ancora pronunciata sui ricorsi presentati dall'Italia", si legge in una nota diffusa dalla Farnesina al termine dell'incontro. Incontro durante il quale Valensise ha riaffermato la convinzione italiana riguardo alle proprie ragioni, fondate sulla giurisdizione dello Stato di bandiera in alto mare e sull'immunità funzionale rivendicata ai due maró che fecero fuoco contro un peschereccio indiano nell'ambito di una missione anti-pirateria. Il segretario generale ha poi ricordato senza giri di pa-

role la grande attenzione con cui il governo, le istituzioni, ma anche l'opinione pubblica italiana attendono "un tempestivo" rimpatrio dei fucilieri trattenuti nello Stato indiano del Kerala. La convocazione dell'ambasciatore suggella una fase d'intenso pressing diplomatico rilanciata da Terzi fin da ottobre col nuovo ministro degli Esteri indiano Khurshid, con il quale il titolare della Farnesina aveva preso immediato contatto in occasione del suo insediamento per rimarcare l'urgenza di una soluzione positiva del caso, evidenziandone il rilievo prioritario nel quadro delle relazioni tra Italia e India.

La settimana scorsa il ministro Terzi aveva dato voce a un cauto ottimismo, dicendosi fiducioso che la Corte suprema indiana potesse riconoscere in tempi rapidi "il diritto" dei militari accusati d'omicidio di essere giudicati in Italia, non senza ammonire che in caso contrario sarebbe stata inevitabile "una reazione". Mentre il sottosegretario Staffan De Mistura, protagonista di numerose missioni a New Delhi e nello stato del Kerala, aveva auspicato una svolta "prima del 17 dicembre": data d'inizio delle festività natalizie (due settimane) per gli organi giudiziari indiani. Tenuto

conto che il 16 cade di domenica, la finestra per una possibile sentenza si restringe a questo punto a due giornate: quella lavorativa odierna (ma nel ruolino del tribunale il caso Latorre-Girone non compare all'ordine del giorno) e quella semi-lavorativa di domani, quando la corte di solito non pubblica sentenze. Una margine limitato che induce l'ex ministro della Difesa Ignazio La Russa a domandarsi polemico se dopo le feste di Natale non si debbano attendere anche "quelle di Capodanno, di Carnevale, di Pasqua" o magari di "Ferragosto" e a invocare un susulto di "dignità nazionale" per dimostrare all'India che in Italia "la pazienza è finita".

D'altronde, se ancora l'altro giorno fonti diplomatiche indiane avevano tenuto a ribadire all'Ansa la "complessità" degli aspetti legali della vicenda mettendo in guardia dal rischio di "stimolare attese premature nell'opinione pubblica italiana", alla Farnesina si resta fermamente persuasi che un epilogo sia più che maturo. Se non altro perchè - come Terzi ha osservato appena due giorni fa - agli occhi dell'Italia "la questione si è protratta ben al di là di qualsiasi termine comprensibile e giustificabile".

ITAL-UIL

Delegazione a Londra, sul tavolo novità previdenziali

ROMA - Si concluderà oggi la visita della delegazione Ital-Uil a Londra. Il Vice Presidente, Mario Castellengo e la Responsabile Ital per l'estero, Anna Ginanneschi, hanno incontrato in questi giorni gli operatori Ital della capitale inglese per discutere delle importanti novità in materia previdenziale.



Ai momenti formativi e di approfondimento si sono succeduti dibattiti e chiarimenti con un gruppo di connazionali in merito alla Campagna di verifica dell'esistenza in vita per l'anno 2013. Castellengo, durante l'incontro, ha ribadito l'importanza del ruolo del Patronato per l'assistenza ai pensionati Inps residenti all'estero che, in questi giorni, si rivolgono all'Ital per ricevere chiarimenti in merito agli adempimenti da effettuare per attestare l'esistenza in vita.

ESISTENZA IN VITA

Garavini (Pd): "Non si ripetano i disagi dell'anno scorso"

ROMA - "Chiedo al Governo di vigilare sulla campagna di verifica dell'esistenza in vita lanciata dall'Inps e Citibank. Non si devono ripetere i disagi e le disfunzioni dell'anno scorso". Lo dice Laura Garavini, deputata del Partito Democratico eletta nella Circoscrizione Europa, presentando un'interrogazione sulla nuova campagna attivata dall'Inps e da Citibank per verificare l'esistenza in vita degli oltre 400 mila pensionati residenti all'estero.

- È opportuno che le pratiche presentate siano tracciabili, in maniera tale che i pensionati sappiano se la procedura è andata a buon fine o se sono incorsi in qualche errore - aggiunge la deputata PD -. Per limitare i disagi e per snellire le operazioni, è opportuno predisporre una procedura on-line, attraverso la quale le strutture consolari e i Patronati possano assistere i pensionati nella compilazione e nell'inoltro delle certificazioni.




Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:

AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO

TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239

FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

Una nuova perturbazione investirà lo Stivale. Previste grandi nevicate su Lombardia, Alpi, Piemonte, Emilia occidentale, parte del Veneto e Liguria e forti piogge al Centrosud.



L'Italia avvolta dal gelo e tanta neve in arrivo

ROMA - L'Italia sotto zero su oltre il 60% del territorio, con temperature fino a -19°C in Trentino Alto Adige e -10° nelle Valli Alpine. Tutta colpa delle incursioni polari che da due settimane investono il Mediterraneo secondo Antonio Sanò direttore del portale www.ilmeteo.it che avverte:

- Ci sarà un vero e proprio colpo di scena: la configurazione meteorologica europea verrà sconvolta per l'arrivo da ovest, quindi dall'Atlantico, del ciclone Giunone, la cui parte più avanzata

raggiungerà l'Italia con nevicate diffuse copiose al nord, soprattutto sulla Lombardia, Alpi, ma anche Piemonte, Emilia occidentale, e piogge entro venerdì anche su tutto il centrosud. Milano, Como, Varese, Lecco, Monza, Novara saranno tra le città più colpite.

Gli esperti de 'ilmeteo.it' sottolineano che nelle prime ore di oggi la neve cadrà anche sull'Emilia occidentale, su parte del Veneto, e sulla Liguria tra Genova e Savona sulle colline per via dei venti di tramontana scura. La parte più attiva

quindi più violenta della perturbazione collegata a Giunone raggiungerà però il nord Italia tra questa sera e domani, quando sul Piemonte, su Milano e sulla Lombardia, sulle Alpi sono attesi fino a 10 cm ogni 6 ore, per un totale appunto fino a oltre 20cm di neve fresca.

A Milano, in particolare, è stato anticipato l'avvio delle operazioni di salatura delle strade previste nel piano neve coordinato dal Comune di Milano, insieme a Protezione civile comunale e Amsa. Pronti a entrare in azione 235 automezzi.

Sulla Valtellina sono attesi fino a 40cm. Sull'Emilia Romagna centro-orientale e sulle pianure venete la neve mista a pioggia lascerà subito il posto alla pioggia. Domani, dopo le nevicate delle prime ore al nordovest, il maltempo investirà soprattutto il centro, tra Levante Ligure e Toscana, sul Lazio, Campania, nord est e Lombardia con neve in salita fino a 800m per via dei venti di scirocco, mentre domenica è atteso un generale miglioramento con schiarite e ritorno poi delle nebbie fitte

DALLA PRIMA PAGINA

Italiani sempre più poveri,...

Il 10% dei più ricchi del Paese detiene quasi la metà dei patrimoni. C'è poi un 2,8% di famiglie completamente in 'bolletta'. E' la Banca d'Italia a fotografare la situazione economica degli italiani nel rapporto annuale sulla ricchezza delle famiglie. "Il livello di ricchezza per famiglia del 2011 a prezzi costanti è simile a quello della fine degli anni novanta", si legge nel dossier di Palazzo Koch.

- AUMENTANO disuguaglianze. La distribuzione della ricchezza è caratterizzata "da un elevato grado di concentrazione", fa presente Bankitalia spiegando che la metà più povera delle famiglie italiane detiene il 9,4% della ricchezza totale, mentre il 10% più ricco ha il 45,9%. L'indice di Gini, che misura il grado di disuguaglianza, risulta in aumento.

- RICCHEZZA -5,8% da 2007. Dal 2010 al 2011, ovvero in un anno, il calo è stato del 3,4%, mentre nel primo semestre 2012, secondo stime preliminari, il calo (ma in termini nominali) è stato dello 0,5%.

- 350.000 EURO a famiglia, 8.619 Mld in tutto. La ricchezza pro capite è mediamente di 140.000 euro.

- SOPRATTUTTO CASE, ma anche Bot-Btp. Le attività reali, in gran parte le abitazioni, rappresentavano il 62,8% del totale delle attività; quelle finanziarie il 37,2%. In un anno i titoli pubblici nel portafogli degli italiani sono aumentati di 30 miliardi di euro. I debiti sono invece pari a circa

900 miliardi di euro.

- 3 FAMIGLIE SU 100 totalmente in 'rosso'. Il 2,8% dei nuclei familiari italiani ha una ricchezza netta negativa. In questi casi le difficoltà finanziarie non sono compensate neanche dal possesso dell'abitazione.

- MA ITALIANI ricchi tra G7. Nel confronto internazionale le famiglie italiane hanno però "un'elevata ricchezza netta", fa presente ancora Bankitalia, pari, nel 2010, a 8 volte il reddito disponibile, contro l'8,2 del Regno Unito, l'8,1 della Francia, il 7,8 del Giappone, il 5,5 del Canada e il 5,3 degli Stati Uniti. Le famiglie italiane risultano anche "relativamente poco indebitate", con un ammontare dei debiti pari al 71% del reddito disponibile (in Francia e in Germania è di circa il 100%, negli Stati Uniti e in Giappone del 125%, in Canada del 150% e nel Regno Unito del 165%).

- CONSUMATORI, ricchi paghino contributo straordinario. Il Codacons chiede allora al governo di pensare ad un "contributo straordinario di solidarietà per questo 0% di famiglie italiane ricche" e propone in particolare di introdurre, a tantum, un'aliquota marginale Irpef superiore al 43% per chi dichiara più di 90.000 euro. "Un gettito aggiuntivo da destinare integralmente ad aiutare chi è in difficoltà", precisa il Codacons. Insomma l'associazione dei consumatori auspica l'introduzione di "una tassa sui ricchi come già proposta da Obama e Hollande".

Avanti con "l'agenda Monti", ...

I mercati "ci mostrano che siamo nella giusta direzione": le riforme varate da Monti devono "continuare, non importa quale governo ci sarà. Bisogna andare avanti con l'agenda di Monti che è l'agenda dell'Europa", afferma il ministro dell'Economia Vittoria Grilli che, in un'intervista a Bloomberg, "smorza le preoccupazioni" sull'incertezza politica ed economica in Italia.

Grilli, senza entrare nel merito delle prossime elezioni, precisa:

- La situazione in Italia si sta stabilizzando, l'incertezza accompagna tutte le elezioni. In Italia c'è consapevolezza di quello di cui il paese ha bisogno. Senza sbilanciarsi su una possibile candidatura di Monti, che a Bruxelles riceve il pressing sia del Ppe che dei Socialisti europei, "è difficile dire se lo farà".

- E' il mio premier e sarei contento se decidesse di impegnarsi di più nei confronti del paese - aggiunge, mettendo in evidenza come il peggio della crisi in Italia e in Europa "è passato".

- Il paese - afferma Grilli - non ha bisogno di aiuti: non abbiamo gap fiscali da colmare, abbiamo un'agenda credibile e una posizione fiscale fra le migliori al mondo.

E spiega: una riduzione del rapporto deficit pil del 4% l'anno in Italia è possibile con una crescita nominale al 3% che consentirà un calo del debito del 3%. Un altro 1% arriverà dalle privatizzazioni, su cui l'Italia è credibile. A promuovere Monti è anche il Fmi.

- Monti ha preso misure coraggiose per migliorare i conti e ha dato il via a importanti riforme strutturali - afferma il portavoce del Fondo, Gerry Rice -. Noi riteniamo che sia essenziale continuare ad attuare le misure decise per assicurare la sostenibilità e rilanciare la crescita. L'Italia ora è sulla strada giusta e bisogna continuare su questa strada.



Il leader dei democratici ha ribadito l'affidabilità del Pd e assicurato che verranno rispettati tutti gli impegni europei

Bersani: "Berlusconi perderà, dopo il voto apro ai centristi"

ROMA - Pier Luigi Bersani non intende fare campagna elettorale sulle "giravolte" di Silvio Berlusconi. "Il Cavaliere perderà", è convinto il candidato premier del centrosinistra che trova conferma nella "sfiducia" espressa ieri dal Ppe verso il Cavaliere. Con un certo fastidio, invece, viene preso nel Pd il pressing di leader europei su Mario Monti, "inedito" rispetto ad altri appuntamenti elettorali ad esempio in Spagna. A questo punto, secondo i vertici democratici, "è ora che tutti facciano chiarezza su alleanze e candidature" perchè di fatto a due mesi dal voto il Pd è l'unico partito pronto a rivolgersi agli italiani.

Bersani non ha dubbi sul consenso del Pd e sulla sua affidabilità rispetto agli impegni europei.

- Siamo il primo partito italiano - afferma in un incontro con la stampa estera - sopra il 30 per cento in tutte le rilevazioni e siamo la forza più europeista del paese, quelli che hanno portato l'Italia nell'euro.

Tuttavia, pur sicuro che alle elezioni "non ci sarà ingovernabilità nei numeri e nella politica" e che il centrosinistra avrà la maggioranza anche al Senato, ieri il leader Pd ha messo un punto fermo rispetto al rapporto, dopo il voto, con le forze centriste, siano esse l'Udc o la lista per l'Italia, con o senza la presenza di Monti.

- In qualsiasi condizione numerica - chiarisce - siamo di-

Pd, verso due liste

ROMA - L'obiettivo è arrivare ad una sintesi e a regole condivise entro la direzione di lunedì sera anche per evitare discussioni estenuanti tra posizioni diverse. Ma per ora la discussione sulle regole per le primarie dei parlamentari è ancora in alto mare e pochi sembrano, a quanto si apprende, i punti fermi, come la doppia lista per uomini e per donne, la possibilità di esprimere al massimo due preferenze e la necessità per candidarsi di raccogliere un numero, pur basso, di firme e avere l'ok della direzione provinciale.

In attesa delle regole, i parlamentari, intenzionati a candidarsi, provano a mettere da parte i malumori e ad avviare la minicampagna elettorale, riprendendo il filo, spesso interrotto, con il collegio di appartenenza. Se sembra ormai sicuro, nonostante le richieste di rinvio, che si voterà il 29 ed il 30 dicembre e che potranno votare gli elettori delle primarie per la premiership ma anche chi si dichiarerà elettore del Pd, restano aperti più nodi su vicende delicate e ad alta tensione per il Pd. A partire dall'entità e dalle caratteristiche della 'quota protetta', ovvero chi sarà candidato senza fare le primarie. Due le ipotesi: o restringere il 'listino' solo a personalità esterne alla politica e eccellenze o prevedere una percentuale un po' più alta per inserire anche i ruoli apicali del partito, come ad esempio i capigruppo, e alcune competenze parlamentari. Ancora più spinosa la questione delle deroghe per i parlamentari che hanno superato i 3 mandati.



sponibili ad un dialogo con le forze del centro europeiste e costituzionali.

Un'apertura ai moderati che, certo, non fa piacere all'alleato Nichi Vendola, così come l'assicurazione che l'art.18 non verrà ripristinato, ma che serve

al Pd per confermare soprattutto all'estero il suo impegno all'agenda Monti intesa come "rigore e rispetto dei vincoli europei, unita a più riforme perchè per queste serve una maggioranza politica coesa". E nel caso in cui Mario Monti

dovesse candidarsi, è il tassello che Bersani aggiunge in un'intervista a Die Welt, "segnaleremo la volontà di collaborare" anche dopo le elezioni.

Bersani resta dell'idea che, per preservarsi per ruoli futuri, il premier "dovrebbe tenersi fuori dalla campagna elettorale". Certo ogni scelta "sarà rispettata" ma a questo punto, spiegano fonti democratiche, visti i tempi ristretti prima delle elezioni, sarebbe bene per l'Italia e per gli italiani che si faccia chiarezza su alleanze e candidature, compresa quella del premier.

Le pressioni di leader Ue affinché il Professore si candidi crea un certo nervosismo nel partito e sembra avvicinare una scelta in tal senso del premier. In ogni caso, il Pd, come assicura Enrico Letta, gioca per vincere e anche a livello di contatti stranieri tesse la sua tela: sabato riunisce a Roma la prima conferenza dell'alleanza dei progressisti europei e mondiali e mercoledì prossimo Bersani sarà a Bruxelles per incontrare il presidente del consiglio europeo Herman Van Rompuy e il presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker.

- Sulle unioni civili così come sul lavoro, cominciamo a fare anche un riformismo alla tedesca. E voglio vedere chi può obiettare - scherza, ma non troppo, il segretario Pd, sorpreso di dover dimostrare in Italia e all'estero il tasso di europeismo e riformismo.

ORA CI CREDE

Nuovo centro: "Monti non si tirerà indietro"

ROMA, 13 DIC - E' incredibile l'eccitazione che si diffonde nel nuovo centro per le pressioni che arrivano tutte insieme sulla candidatura di Mario Monti dai leader dell'Europa, Angela Merkel in testa, e da tutto il Ppe. E che si uniscono a quelle sempre più esplicite della Chiesa e delle diplomazie americane. Monti sembra entrato nel fascio luminoso di un magico raggio verde e tutti i molti attori che affollano la scena al centro considerano ormai altamente improbabile che rinunci a giocare la partita. Anche di questo parlano riunendosi dal ministro Andrea Riccardi Pier Ferdinando Casini, Luca Cordero di Montezemolo ed Andrea Olivero.

Le grandi manovre sono in pieno corso. Quella che doveva essere la convention senza eccessive ambizioni 'Rimontiamo l'Italia 2013' - organizzata da Benedetto della Vedova, Gianluca Galletti e Linda Lanzillotta per il 20 dicembre in un centro congressi nei pressi di Piazza di Spagna - va trasformandosi in una occasione ben diversa per Udc, Fli e per la società civile chiamata a raccolta nel nome di Monti. Tanto che a lungo si è valutato se fosse opportuno cercare spazi più grandi.

- Qui le cose cambiano di ora in ora... - spiega uno degli organizzatori. Per Pier Ferdinando Casini - che due giorni fa diceva di condividere i timori del Ppe di un ritorno al passato - sono mie le parole pronunciate dal leader del Ppe Wilfried Martens, che chiede a Monti a nome della famiglia popolare europea di continuare a governare, non per il solo bene dell'Italia, ma per quello dell'intera Europa.

Gianfranco Fini chiama subito Martens e si congratula "per la riunione odierna del PPE che, nell'esprimere vivo apprezzamento per l'operato del Presidente Monti, ha ribadito la necessità che il futuro Governo italiano continui sulla strada di una politica autenticamente europeista, ostile ad ogni forma di demagogia e di populismo".

Anche Pier Luigi Bersani, dopo i toni diversi dei giorni scorsi, dà per certo il dialogo con il centro a urne chiuse. E Luca Cordero di Montezemolo abbandona le cautele:

- Sono ottimista, credo che una persona come Monti sia il primo a rendersi conto di quanto ci sia ancora da fare

E il leader di Italia Futura conferma:

- Noi ci saremo.

Raccontano che Montezemolo dopo gli ultimi accadimenti si sia convinto che Monti si candiderà e lunedì intenda annunciare le alleanze in vista della sfida elettorale. Tanto che Italia Futura, che sta raccogliendo firme dal Nord al Sud, già pensa a come caratterizzare la campagna elettorale dando visibilità ai suoi candidati. Non avendo un simbolo forte e riconoscibile, si punterà sulle idee e sulle storie personali, un po' come ha fatto Grillo sul web con M5S.

- Credo che la situazione politica sia in grande evoluzione - conferma Andrea Riccardi, ministro di Monti e fondatore di 'Verso la terza Repubblica' -. Le dimissioni di Mario Monti pongono il problema di continuare l'esperienza riformatrice appena abbozzata di un governo che ha fatto una politica fondata sul consenso parlamentare di tre partiti e non la politica di un partito solo. Questa non può essere solo una parentesi.

Dura e immediata la reazione nippona. Sale nuovamente alle stelle la tensione nell'arcipelago Senkaku. Tokyo avrebbe rafforzato la sorveglianza delle zone contese

Blitz cinese su isole contese e Tokio muove i suoi caccia

TOKYO. - Il Giappone ha mobilitato un'intera pattuglia di sei caccia F-15 dopo l'apparizione sui radar di un aereo cinese in volo sulle Senkaku/Diaoyu, isole nel controllo di Tokyo e fortemente rivendicate da Pechino. Una mossa forte - seguita da una protesta formale rispedita però al mittente - in risposta a quella che il ministero della Difesa nipponico definisce la prima intrusione da parte della Cina dello spazio aereo giapponese da quando è iniziata la raccolta dei dati nel lontano 1958. Mossa che conferma anche come la tensione tra le due superpotenze economiche dell'Estremo Oriente resti sempre ad altissimo rischio. L'episodio, all'indomani del clamoroso successo del lancio del razzo/missile della Corea del Nord, è avvenuto alle ieri mattina a seguito dell'avvistamento di un velivolo dell'Amministrazione oceanica cinese nei pressi di Uotsuri, l'isola principale dell'arcipelago nel mar Cinese orientale.

I dettagli sulla missione dell'aereo non militare cinese li ha forniti il capo di gabinetto nipponico Osamu Fujimura, insieme a quelli sul blitz di quattro motovedette di pattugliamento cinese entrate contestualmente nelle acque delle Senkaku/Diaoyu, per il terzo giorno di fila e per la 17/ma volta dallo scoppio della crisi sulla sovranità dell'arcipelago disabitato i cui fondali sono ritenuti essere ricchi di gas naturale. La guardia costiera di Okinawa ha riferito che all'invito a lasciare le acque territoriali, una delle unità di Pechino ha replicato che le isole sono territorio cinese "fin dai tempi antichi".



"E' un fatto estremamente deplorabile", ha notato Fujimura, nella conferenza stampa quotidiana. "Siamo però determinati ad affrontare con fermezza un'azione che viola la sovranità del nostro Paese nel rispetto di leggi e regolamenti nazionali", ha aggiunto esprimendo disappunto perché, "malgrado i nostri ripetuti avvertimenti, le navi dello Stato cinese sono entrate nelle nostre acque territoriali per tre giorni di fila". In aggiunta, "c'è stata l'intrusione nel nostro spazio aereo in questo modo", ha concluso, anticipando il ricorso ai canali diplomatici per la protesta formale. Da parte sua, Pechino ha definito "perfettamente normale" la ricognizione del velivolo: il portavoce del ministero degli Esteri Hong Lei ha ricordato che le isole

"fanno parte della Cina sin dai tempi antichi" ed è per questo che la Cina chiede ai giapponesi di "sospendere le loro attività illegali nelle acque e nello spazio aereo delle isole".

In una nota sul sito web, l'Amministrazione oceanica ha chiarito che il suo B-3837 di sorveglianza marittima ha operato d'intesa con le 4 motovedette che, a loro volta, hanno esortato la guardia costiera nipponica a "uscire immediatamente dalle acque territoriali della Cina". Il premier Yoshihiko Noda ha assicurato che Tokyo avrebbe rafforzato la sorveglianza delle zone contese, assicurando una risposta "decisa contro questa violazione di sovranità". L'incursione nello spazio aereo, ultimo capitolo del braccio di ferro tra i due

Paesi dopo la nazionalizzazione completata dal governo di Tokyo a settembre di tre delle 5 isole principali del piccolo arcipelago, potrebbe spingere la controversia a un nuovo stadio stadio vista la comparsa di mezzi militari. La vicenda, riportata con grande enfasi dai media locali, avrà un ruolo sulle elezioni politiche anticipate di domenica che, in base ai sondaggi, dovrebbero portare al governo in Giappone il blocco conservatore/nazionalista guidato dai Liberaldemocratici. Il suo leader, l'ex premier Shinzo Abe, in pole per la presa del potere, ha criticato duramente Noda per la gestione dei contenziosi territoriali chiedendo un approccio di confronto più deciso, incentrato sulla "potenza fisica" piuttosto che sulla semplice diplomazia.

SIRIA

**Nato: "E ormai al collasso"
Mosca: "Ribelli possono vincere"**

BEIRUT.- Un sistema ormai "prossimo al collasso": così il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, ha definito ieri il regime siriano, mentre, con una presa di posizione ancor più clamorosa, venendo dal principale sponsor del presidente Bashar al Assad, la Russia ha ammesso per la prima volta dall'inizio del conflitto civile che egli "sta perdendo sempre più il controllo del Paese" e non si può più escludere una vittoria dei ribelli. Giudizi che danno il senso di un precipitare degli eventi, mentre la situazione si fa sempre più drammatica sul terreno.

Due autobomba sono esplose ieri vicino a Damasco, provocando una trentina di morti secondo le diverse fonti. Damasco intanto ha smentito le accuse degli Usa e della Nato secondo le quali avrebbe fatto ricorso nei giorni scorsi anche ai missili Scud - almeno cinque i lanci secondo gli attivisti - in una mossa disperata per cercare di fermare l'avanzata dei ribelli. Rasmussen ha parlato di uso di missili a corto raggio non guidati Scud, affermando che ciò dimostra "il totale disprezzo per la vita dei siriani". Mentre la portavoce del Dipartimento di Stato americano, Victoria Nuland, ha precisato di non essere in grado di precisare quali missili vengano impiegati dal regime. "Dico semplicemente che stanno usando missili", ha aggiunto.

Da parte sua l'Iran, principale alleato di Assad nella regione e accusato dall'opposizione di fornire un sostegno attivo nella repressione, ha chiesto un cessate il fuoco. Quello che Teheran continua a giudicare necessario è un "dialogo nazionale fra tutte le parti", ha detto il vice ministro degli Esteri Abbas Araqchi. Ma dopo quasi 20 mesi di violenze, sfociate in aperto conflitto tra regime e ribelli, il tempo a disposizione per una soluzione negoziata sembra essere ormai agli sgoccioli.

Almeno 107 persone sono morte ieri in tutto il Paese, secondo un bilancio provvisorio dei Comitati locali di coordinamento (Lcc) dell'opposizione. Combattimenti e bombardamenti sono segnalati in diverse province, comprese Aleppo e Idlib. Ma la battaglia più accanita continua ad investire i sobborghi della capitale, con 63 morti, secondo la fonte. La televisione di Stato ha detto che 16 persone, tra cui bambini e donne, sono morte nell'esplosione di un'autobomba a Qatana, una ventina di chilometri a sud della capitale. Mentre otto sono le vittime di un analogo attentato a Jdeidet al Fadl, a sud-ovest della capitale. Gli Lcc forniscono un bilancio di 17 uccisi in questa seconda esplosione, mentre non parlano della prima.

"I combattimenti dai sobborghi si avvicinano progressivamente al cuore di Damasco", affermano i Comitati, rivolgendo un appello ai ribelli perché, quando la battaglia investirà la città, cerchino di rispettare come "terreno neutrale" chiese e moschee e "si tengano il più possibile lontani dai siti archeologici" per evitare distruzioni del patrimonio storico e culturale. Gli Lcc ammettono di non sapere quando questa battaglia scoppierà. Ma secondo Rasmussen è solo "una questione di tempo". Un'ipotesi ventilata per la prima volta anche da Mosca con un commento del vice ministro degli Esteri Mikhail Bogdanov. "Non possiamo escludere che l'opposizione possa ottenere una vittoria", ha detto il diplomatico. "E' necessario essere saggi -ha aggiunto -. Il regime siriano e il governo stanno perdendo il controllo del Paese sempre più". Ciò tuttavia non dimostra ancora che la Russia sia pronta ad abbandonare Assad al suo destino.

GB

Litvinenko ucciso perchè "agente triplo" ?

LONDRA - Il potenziale detonatore di nuove tensioni tra Londra e Mosca parte da una stanza nel municipio di Camden, a nord di Londra, dove ieri è tornato sul tavolo il caso Litvinenko. "Il governo britannico è in possesso di prove tali da determinare il coinvolgimento e la colpevolezza dello Stato russo nella morte di Aleksandr Litvinenko" l'ex spia del Kgb - ma in realtà agente triplo, è la nuova clamorosa rivelazione - morta a Londra nel 2006 avvelenato da polonio. E' quanto emerge da un'udienza preliminare, in attesa di una nuova inchiesta che partirà il prossimo maggio. A Camden ieri era presente anche il legale della moglie di Litvinenko, Marina, che da quando accompagnò il marito in quei giorni di agonia nel letto di un ospedale di Londra continua a urlare al mondo che "giustizia" deve essere fatta. Per questo torna a puntare il dito anche contro il governo britannico e contro i suoi servizi segreti: in particolare, l'MI6, che accusa di aver lasciato solo suo marito, di non averlo protetto. Lui che pure con i servizi di sua Maestà

aveva collaborato sotto banco.

Si è rivelato ieri infatti che Litvinenko era un agente 'triplo': ovvero 'lavorava' per l'MI6, dietro le spalle dei servizi russi, ed era in contatto anche con agenti spagnoli, collaborando con loro indagini sulla mafia ex sovietica. Litvinenko era stato reclutato dall'MI6 da diversi anni - ha sottolineato a Londra l'avvocato di sua moglie Marina, Ben Emmerson - teneva incontri regolari nella capitale britannica con un contatto dell'MI6, noto solo come Martin, e incassava pagamenti sia dai servizi britannici che da quelli spagnoli, su un conto in banca in comune con la moglie. Un dettaglio che potrebbe avvalorare la tesi di un coinvolgimento diretto dell'ex Kgb nell'eliminazione di un "traditore".

Il 1 novembre 2006 Aleksandr Litvinenko prese un the' al Millennium Hotel di Londra e qualche ora dopo si sentì male. Ricoverato in ospedale, gli fu diagnosticato prima un avvelenamento da cibo e poi da radiazioni. Dal letto di morte, l'ex agente nemico del Cremlino accusò Putin: "Riu-

scirete a far tacere un uomo. Ma le grida di protesta che salgono da tutto il mondo le sentirete, signor Putin, per il resto della vita". La moglie Marina si era accorta subito che qualcosa non andava. Che la pelle giallastra, gli occhi infossati del marito erano sintomi più sinistri di un pur grave avvelenamento da cibo. Il 13 novembre, dopo 11 giorni in ospedale, Litvinenko non riusciva più ad aprire la bocca. La moglie gli accarezzò i capelli e una ciocca le restò in mano. "Fu allora che cominciai a gridare", ha poi raccontato. Aleksandr morì dieci giorni dopo.

Cinque anni dopo, Marina grida ancora e vuole giustizia. E cinque anni dopo, quando il gelo tra Londra e Mosca sembrava quasi definitivamente sciolto, queste nuove prove, "preliminari" ancora, tutte da verificare certo, ma nero su bianco in documenti riservati del governo britannico, secondo Hugh Davies che cura il dossier per Londra, insiste: è ancora possibile provare il coinvolgimento, se non di più, la colpevolezza, di Mosca.

BREVI

CALCIO - Amichevole tra Under 21 e B Italia. Amichevole allo stadio Liberati di Terni, martedì tra la Nazionale Under 21 e la pari categoria di Serie B, denominata B Italia. L'incontro, organizzato dalla Lega di Serie B e dalla Ternana, rappresenta una sorta di omaggio che la Lega intende fare alle squadre neopromosse in B, tra cui appunto la Ternana. Le due Nazionali si cimenteranno davanti agli studenti della città. "Sono onorato di tornare sul terreno del Liberati", ha detto Massimo Piscedda, allenatore della B Italia.

CALCIO - Juventus: stop di 2-3 mesi per Bendtner. Probabile stop di 2-3 mesi per Nicklas Bendtner: l'attaccante ha riportato la lesione del lungo adduttore di sinistra. E' questo il responso della risonanza magnetica e dell'ecografia cui è stato sottoposto oggi. Il danese si è infortunato mercoledì sera nella gara di Coppa Italia vinta con il Cagliari. La prognosi, precisa la Juventus sul sito internet, "verrà definita meglio dopo ulteriori esami nei prossimi giorni".

FORMULA 1 - Haug lascia Mercedes dopo 22 anni. Norbert Haug, il 'boss' della Mercedes Motorsport lascerà a fine anno. Lo ha comunicato la casa tedesca. "Il suo contratto scade a fine 2012 e di comune accordo abbiamo deciso di non prorogarlo", spiega la nota del cda. Haug, che ha compiuto 60 anni il mese scorso, è arrivato alla Divisione sport della Mercedes nell'ottobre 1990. Era anche un vicepresidente della Daimler AG. Nella sua carriera in Mercedes ha contribuito alla conquista di titoli mondiali di F1 piloti e costruttori.

CALCIO - Mondiale club: Chelsea in finale. Grazie alla vittoria sul Monterrey il Chelsea si è qualificato per la finale della Coppa del Mondo per club. All'International Stadium di Yokohama i Blues di Rafa Benitez si sono imposti per 3-1 grazie ai gol di Mata, Torres e all'autogol di Chavez; a tempo scaduto il gol messicano di De Nigris. Nella finale di domenica a Yokohama i campioni d'Europa affronteranno il Corinthians che ieri aveva superato la squadra egiziana Al-Ahly 1-0.

AFGHANISTAN: 1° canale privato tv sport. KABUL - Channel 3 (Tv3), il primo canale privato tv completamente dedicato allo sport è stato inaugurato oggi in Afghanistan. Il presidente di Tv3 Safikullah Salim Poya ha detto che "stimolerà lo sviluppo delle diverse discipline sportiva afgane e incoraggerà i giovani". L'emittente, che trasmetterà per l'intera giornata, arricchisce il panorama radio-televisivo, composto da 36 tv e 97 radio AM E FM. Al momento cricket e calcio sono gli sport più amati dal pubblico afgano.



Il pilota italo-venezuelano nel circuito Mar y Valle nella patagonia, nell'ultima gara della stagione 2012

De Leonardis in Argentina per chiudere alla grande nella Top Race Series

CARACAS - Sul circuito di 'Mar y Valle de Trelew' (tracciato di 3.916 metri), nella Patagonia è in programma questo fine settimana, la gara che chiuderà il Top Race Series e il nostro rappresentante l'italo-venezuelano Franco De Leonardis si prepara a domare la sua vettura del team GT Racing.

Il 'caraqueño' si presenta in Argentina con un bottino di 59 punti, che gli con-

sente di piazzarsi nella 10ª posizione nella classifica generale, che a sua volta è guidata da Humberto Krujoski con 191.

Il pilota di origini italiane in questo 2012 si è trasformato nel primo venezuelano che partecipa a questa competizione e che ha detto sì a tutte le prove del campionato.

"Vado in Argentina con l'intenzione di salire sul gradino più alto del podio.

– spiega il campione che ha fatto il suo esordio nella Top Race Series nel 2011 – penso che sarà una gara interessante e bisognerà stare molto attenti: gli incidenti e le collisioni sono all'ordine del giorno".

Alla gara di domenica parteciperanno due personaggi famosi nel mondo della quattro ruote: Henry Martin (un pilota noto per la sua velocità che correva nei kart all'epoca di Ayrton Senna)

e Marcos Di Palma. Questi personaggi saranno l'elemento in più che farà divertire i tifosi che andranno nella pista argentina di 'Mar y Valle de Trelew' Come da tradizione il week end si articolerà in tre giorni con il venerdì dedicato alle prove libere, il sabato dedicato alla pole position e alle prequalifiche, che apriranno le porte alle libere di domenica mattina e nel pomeriggio ci sarà gara ufficiale.

SONDAGGIO

Alonso miglior pilota dell'anno per i team principal

MARANELLO - Fernando Alonso è il miglior pilota di Formula Uno per il 2012. Almeno secondo i team manager delle 12 scuderie che hanno preso parte all'ultimo Mondiale. Secondo il sondaggio proposto dal magazine britannico "Autosport", i vari team principal, usando lo stesso punteggio del mondiale corso in pista hanno premiato il pilota spagnolo della Ferrari, che ha perso il titolo per soli tre punti in favore di Sebastian Vettel, premiandolo con 269 punti contro i 198 del tedesco della Red Bull. Per lo spagnolo il divario più ampio (71 punti) mai realizzato nei cinque anni in cui Autosport ha lanciato il sondaggio.

Per il pilota di Oviedo è il secondo successo in questa speciale classifica stilata dai boss della scuderie. Ed è per la seconda volta che lo vince finendo secondo nel mondiale, come accadde nel 2010. Al terzo posto,

nonostante i tanti problemi che hanno frustrato la sua stagione, Lewis Hamilton che con 177 punti ha battuto di una lunghezza il rientrante Kimi Raikkonen. Seguono Jenson Button con 104; quindi Mark Webber con 66, Nico Hulkenberg con 50, Nico Rosberg con 39; Sergio Perez con 30. Decimo posto per l'altro ferrarista Felipe Massa, con 27 preferenze.

Norbert Haug lascia la Mercedes a fine 2012. Il 60enne team manager tedesco, lascia il suo ruolo di capo Mercedes Motorsport, dopo 22 anni. Haug ha supervisionato il ritorno di Mercedes in Formula 1 nel 1994 come fornitore di motori inizialmente con Sauber e McLaren, tornando come costruttore nel 2010, quando ha acquistato la Brawn, il team campione del mondo. Nel suo tempo alla Mercedes, tra piloti e squadre hanno vinto 87 Gran Premi e un totale di sei titoli mondiali



L'agenda sportiva

Venerdì 14
-Baseball, giornata della Lvpb

Sabato 15
-Baseball, giornata della Lvpb

Domenica 16
-Baseball, giornata della Lvpb

Lunedì 17
-Baseball, giornata della Lvpb

Martedì 18
-Baseball, giornata della Lvpb

Mercoledì 19
-Baseball, giornata della Lvpb



Il nostro quotidiano

Turismo



11 | venerdì 14 dicembre 2012

La Oficina de Turismo de Aruba en Caracas sigue apostando por Venezuela



Aruba celebró cuatro décadas de recuerdos y momentos especiales junto a sus amigos venezolanos

Este 2012 se cumplieron los primeros 40 años de operaciones en el país de la Oficina de Turismo de Aruba, momento ideal para celebrarlos con la gala "The Collection" y el lanzamiento del libro, "Aruba y Venezuela, 40 años coleccionando recuerdos", publicación en la que se rememoran las experiencias de quienes tuvieron la responsabilidad de conducir ese despacho, justamente, durante los últimos cuarenta años.

"The Collection", en español, "La Colección", se realizó el pasado 6 de diciembre, en la casa del Embajador del Reino de los Países Bajos, el Sr. van Vloten Disseveld. En esa fecha, se celebraron los primeros 40 años de operaciones en el país de la Oficina de Turismo de Aruba. Sin embargo, fue más que una fiesta aniversario,

la actividad sirvió para reconocer la afinidad que siente el venezolano por esta isla feliz del Caribe.

Miriam Dabian, actual Directora para Latinoamérica de la Oficina de Turismo, explicó que decidieron realizar el libro "Aruba y Venezuela, 40 años coleccionando recuerdos", porque saben que hay grandes puntos de encuentro entre los venezolanos y los arubianos. En el libro se recogen las memorias de quienes han sido parte fundamental del crecimiento turístico de la isla, desde y con Venezuela. "Hay historias increíbles, de cómo hemos hecho para cambiar el mercado, como pasamos de una oficina que era parte del Ministerio de Turismo a un ente semi privado como el que somos ahora. Pero también, está la parte íntima de cómo muchos de

nuestros ex directores afinaron raíces en Venezuela, ellos hoy tienen hijos venezolanos y otros que comparten palabras locales", comentó Dabian.

stantemente Venezuela así como los venezolanos visitan nuestra isla feliz. Algo curioso en Aruba es que muchos de nosotros aprendimos español bien-

Granadillo -quien dirigió la Oficina de Turismo de Aruba para Venezuela y Latinoamérica, por treinta años- hasta Miriam Dabian, quien ocupa el cargo actualmente.

En ese recorrido de cuarenta años, el número de vuelos pasó de cinco semanales de ALM (desaparecida línea de las Antillas Holandesas) y dos de Aeropostal, a los más de treinta, a la semana, que despegan hoy desde Venezuela.

De los primeros hoteles, la isla pasó a las casi diez mil habitaciones disponibles hoy. Cada uno de quienes trabajaron en la Oficina de Turismo de Aruba se sienten, con razón, parte del ese desarrollo y de la ejecución de las estrategias y políticas turísticas que se elaboran, en conjunto, entre el Ministerio de Turismo de Aruba y su Oficina de Turismo.

De tres mil pasajeros, hoy Venezuela se consolida como el líder de visitantes a Aruba desde Latinoamérica y se posiciona

como el segundo mercado más importante para la isla. Con más de 118.305 pasajeros en 2011 y con proyecciones de cerrar el 2012 con 140.000 pasajeros. Aruba es, con toda seguridad, la isla favorita de los venezolanos en el Caribe.

Para Miriam Dabian, el escenario está claro: Venezuela, hoy, al igual que durante los últimos cuarenta años, solo es superado por Estados Unidos en el número de visitas. Por esa razón, sus esfuerzos de promoción, comunicación, relaciones públicas y mercadeo estarán orientados a mantener ese lugar de privilegio, con la meta, además de, superar, en cada ejercicio, las estadísticas del anterior. "Celebrar estos primeros 40 años, nos da el impulso para seguir mejorando, creciendo e innovando en materia turística. Queremos que cada vez más, los venezolanos vean en Aruba, su segunda casa", expresó la Directora para Latinoamérica.



Ronella Tjin Asjoe-Croes, presidente de la Oficina de Turismo de Aruba, está sumamente agradecida con el mercado venezolano, ella se encargó de reconocer a cada uno de los ex directores. "El mercado venezolano, es el primero para Latinoamérica, estamos impresionados pues luego de crecer más de 30% en 2011, este año está creciendo en más del 18%. Pero el mercado venezolano no es simplemente importante por el número de turistas que nos visitan, es y será siendo un mercado natural para Aruba, es nuestro vecino y los arubianos visitamos con-

do los grandes canales de televisión de Venezuela", explicó Tjin Asjoe-Croes. En 1972, el primer director de Venezuela, Rafael Estrada, vino a construir un mercado turístico con futuro, consolidar la imagen de Aruba se hacía importante porque para ese entonces los venezolanos adoraban las playas hermosas de Aruba y la tranquilidad de la isla pero el número era menor a los 10.000 visitantes al año. Otros directores encargados de fortalecer la imagen y dar a conocer a Aruba, sucedieron a Estrada: Rory Arends, Marcelo Kock, Mario Arends, Mirto



A ROMA
Abemus in San Pietro
Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
 El apartamento se encuentra
 a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
 Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it